

Le ultime cose

Regia Irene Dionisio **Sceneggiatura** Irene Dionisio **Produttore** Carlo Cresto-Dina, Alexandra Henochsberg, Grégory Gajos, Arthur Hallereau, Tiziana Soudani **Casa di produzione** Tempesta, Ad Vitam, Amka Films Productions, Rai Cinema, con il contributo del MiBACT e RTSI, in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte **Distribuzione in italiano** Istituto Luce **Fotografia** Caroline Champetier **Montaggio** Aline Hervé **Musiche** Matteo Marini, Gabriele Concas, Peter Anthony Truffa **Scenografia** Giorgio Barullo **Costumi** Silvia Nebiolo **Interpreti e personaggi** Fabrizio Falco: Stefano, Roberto De Francesco: Sergio, Christina Andrea Rosamilia: Sandra, Alfonso Santagata: Michele, Salvatore Cantalupo: Angelo, Anna Ferruzzo: Anna, Nicole De Leo: Marilù, Maria Eugenia D'Aquino: Rosa, Margherita Coldesina: Simonetta, Matteo Polidoro: Gabriele **Lingua originale** italiano **Paese di produzione** Italia, Svizzera, Francia **Anno** 2016 **Durata** 85 min **Genere** drammatico

Sinossi

Tre storie s'intrecciano nel poliedrico calderone di varia umanità che si ritrova ad impegnare le "ultime cose" al banco dei pegni di Torino, in particolare la vicenda si concentra su cinque personaggi.

Sandra, giovane trans tornata in città dopo alcuni anni alla ricerca di un nuovo inizio, si vede costretta ad impegnare una pelliccia a cui tiene molto. Michele, pensionato sull'orlo della povertà, per far fronte alle spese mediche (un apparecchio acustico) del nipote Gabriele, chiede un prestito al cognato Angelo, uno dei tanti ricettatori che popolano la via crucis che conduce al banco. In cambio dovrà però aiutarlo nel pericoloso lavoro di aiutante da strada. Stefano, giovane idealista da poco assunto come perito, cerca di opporsi alle disumane dinamiche del posto di lavoro offrendo pietà e compassione amichevole ai clienti più disperati al contrario di Sergio che dirige l'attività con freddezza da burocrate e inumana meccanicità, fedele ai dettami dell'azienda. Anna, madre di due bambini, impegna una collana di valore che viene sottostimata dal direttore, scaltro doppiogiochista in contatto col sottobosco di malaffare fuori dai cancelli. [...]

Critica

(...) Irene Dionisio, 29 anni e la mano sicura di chi viene dal documentario, modella con un senso del racconto nutrito da un'osservazione sempre puntuale, appassionata, incalzante. Metafora perfetta di un presente spietato quanto ipocrita. Ben servita da attori al diapason, immagini dimesse quanto incalzanti, musiche per una volta intonatissime. Un film-modello, malgrado un paio di incertezze finali, per un cinema che (in Italia) sanno fare in pochi, ma per fortuna esiste e resiste.

(Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero')

Chissà se l'autrice di 'Le ultime cose', la trentenne Irene Dionisio (debuttante nella finzione, già realizzatrice di documentari), ha visto quel grande film che era 'L'uomo del banco dei pegni' (1964) di Sidney Lumet con uno strepitoso Rod Steiger. A differenza dell'enfasi allora adottata, qui i toni sono sommessi. Con un riuscitissimo effetto verità, a dispetto dell'origine, della sollecitazione molto intellettuale di un soggetto che voleva illustrare il tema della crisi. (...) Uno sguardo penetrante senza manicheismi e senza facili soluzioni narrative.

(Paolo D'Agostini, 'La Repubblica')

Non è facile valutare «Le ultime cose» di Irene Dionisio, perché la trentenne allieva di Segre e Bellocchio ha corso coraggiosamente il rischio di sbilanciare a ogni scatto narrativo l'asse portante del primo lungometraggio di finzione. Il suo «occhio» filmicamente acuto e la sua autodisciplina stilistica fanno sì che non si possa parlare banalmente di ritorno al neorealismo; nello stesso tempo il background di letture pretenziose e il sospetto della missione redentoristica rischiano a più riprese di fare calare l'interesse e la partecipazione dello spettatore che non ha l'obbligo di conoscere «Debito», il saggio dell'antropologo Graeber promotore del movimento Occupy o di essere un fan del grande documentarista Wiseman. (...)

(Valerio Caprara, 'Il Mattino')